

CONFINDUSTRIA. Il Gruppo Giovani negli Emirati Arabi Uniti

«A Dubai non c'è solo il petrolio»

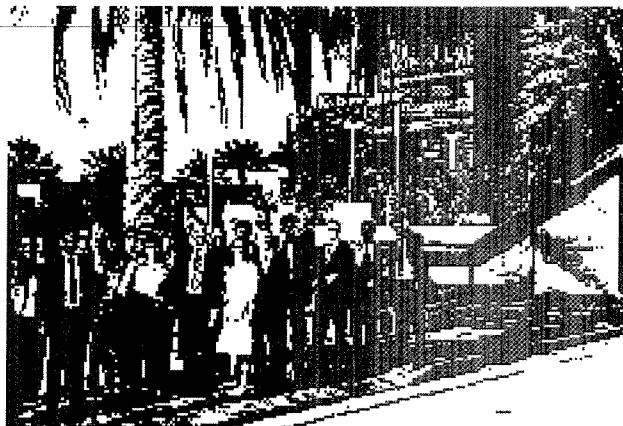
Mantovani: «Buone occasioni per Vicenza»

VICENZA

Dopo gli Stati Uniti, la Svezia, la Cina e l'India, obiettivo Dubai. Per la sua annuale missione all'estero, il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Vicenza ha scelto di andare a scoprire che cosa si cela dietro alla patina di modernità, ricchezza ed efficienza della città prodigio degli Emirati Arabi Uniti. Quattro intensi giorni di visite a sedi diplomatiche, istituzioni economiche e colossi industriali, per conoscere e farsi conoscere in una realtà unica al mondo che ha saputo costruire la sua fortuna sulle risorse energetiche, ma anche su una sapiente politica di diversificazione.

«Nei primi anni ottanta, petrolio e gas naturale incidavano sul Pil degli Emirati Arabi per il 60%, nel 2006 il loro peso è sceso al 25% - sottolinea Paolo Mantovani, presidente dei Giovani di Confindustria Vicenza - in questi anni Dubai ha investito soprattutto sui servizi, con l'obiettivo di diventare un crocevia commerciale di portata planetaria. La forte propensione all'import di questo paese ne ha fatto un importante snodo per la distribuzione di beni diretti al Medio Oriente, all'Africa e all'Asia».

La delegazione, guidata dal presidente Mantovani, è stata ricevuta all'Ambasciata italia-



Il Gruppo Giovani di Confindustria Vicenza a Dubai

na, alla Dubai Chamber of Commerce and Industry, al Dubai World Center e all'Italian Trade Commission.

Il programma di viaggio prevedeva anche la visita all'aeroporto Al Maktoum, seconda struttura al mondo con i suoi 142 chilometri quadrati, alla sede per il middle-east di Luxottica e alla Belleli Energy, specializzata nella realizzazione delle condotte per i desalinizzatori. Inoltre, al suk dell'oro sono stati incontrati i principali operatori del settore per comprendere le strategie che hanno portato Dubai a diventare City of Gold a livello mondiale.

«Credo che una realtà come Dubai, vista da dentro, abbia molto da insegnare a qualsiasi imprenditore - commenta

Mantovani - è vero che quella terra deve la sua fortuna al petrolio, ma in previsione del graduale esaurimento dell'oro nero è iniziata per tempo una diversificazione su altri fronti. Oggi, grazie a questa grande capacità di riconvertirsi, Dubai è una capitale mondiale del turismo. Credo che questo emirato vada preso ad esempio anche per la sua abilità nell'attrarre talenti, come ha fatto con i maestri orientali della lavorazione dell'oro, e per la sua celebre vocazione per l'eccellenza».

Un'impressione ricambiata: il Gruppo Giovani Imprenditori di Vicenza ha ricevuto dall'omologa organizzazione di Dubai una proposta di collaborazione che potrebbe sfociare in un vero gemellaggio. ♦

